

L'AUTORE CHE CON IL SUO LIBRO HA FATTO APPORRE UNA TARGA AL COMANDANTE MONEGLIESE VALLARO INTERVIENE SULLE INTITOLAZIONI

Luigi Tenco e Alfredo Obertello, grandissimi dimenticati da Recco e Casarza

Perché i Comuni non stampano una guida che spieghi a chi sono dedicate le strade delle città? Sarebbe un'operazione culturale utile e doverosa

MARIO DENTONE

QUANTE VOLTE vi siete trovati all'imbuco di una via a cercar di capire dove vi trovate e leggete la targa: "Via tal dei tali" e se siete fortunati due date, nascita e morte, e se vi va bene, grazie a qualche sindaco dotto, la dicitura "scienziato", "poeta", ma soprattutto quel giusto "benefattore" che paga ogni pegno morale. Allora, tanto per cominciare, perché i nostri Comuni, che nonostante Tremonti (gli dedicheranno una via?) quando vogliono, i soldi per le cose banali ma "ben spinte" li trovano,

non stampano delle vere e proprie guide culturali-turistiche alla toponomastica?

A Moneglia chissà quanti, turisti e non solo, credete, si son chiesti, leggendo le varie targhe, Luigi Burgo, chi era costui? E Antonio Caveri, e Fratelli Botto. E via Liala, pardon, Liala a Moneglia non ha ancora meritato una via, nonostante vi abbia vissuto e sia ancor oggi l'icona della letteratura femminile (che i critici con la puzza nel naso, non sotto il naso, nel naso, chiamano di serie C, solo perché essi sono sì e no nelle categorie dilettaanti) con la quale volenti



Luigi Tenco

o nolenti si fanno i conti?

Ebbene, basterebbe, su quella guida, qualche riga che dopo date di nascita e morte, spiegasse quel "chi era costui". Altro esempio, Sestri Levante, via Eraldo Fico, Via Negrotto Cambiaso, mettete quelle poche righe. Non si tratta di Dante, Leopardi, Petrarca, eccetera, (anche se ripetere chi furono e chi sono non farebbe male a molti, credetemi), ma sono pur sempre dei "grandi" che hanno fatto grande il loro paese, ed è giusto farlo sapere a chi se lo chiede. Per esempio, via Unione Sovietica! Pardon, una via a ciò che non c'è più!

Non ci credo, se la sono dimenticata. Oppure c'è anche via Jugoslavia, via Berlino Est, via Prussia, via Regno di Sardegna? Magari per ricordare nel bene e nel male la storia, ma sì...

A Casarza per esempio, ancora, via Alfredo Obertello! Pardon, nonostante siano passati oltre quindici anni dalla morte (la legge ne prevede dieci, ma vedrete che ce la faremo) una via, un carruggio, intitolati a lui no: ha solo tradotto per Mondadori le commedie di Shakespeare ed è stato il primo studioso del teatro elisabettiano (cos'è? leggete il libretto e troverete), scrittore e preside di

Magistero, ed è vissuto sempre a Bargone... E a Recco, dove visse, passeggiando in silenzio fra scogliere e vie, meditando cose come "Vedrai vedrai", "Lontano lontano", "Un giorno dopo l'altro", via Luigi Tenco. Chi era costui? Ah! Ma intanto, nonostante sia morto a 28 ben quarantatré anni fa, non ha una via né a Recco, dove visse, né a Genova dove fu tra quei famosi cantautori liguri... E io, lo posso dire, da decenni, con qualunque sindaco, giunta, consigliere, simbolo partitico, ho provato, insistito... Parole parole parole... ah!

MARIO DENTONE è scrittore e saggista